

Sessanta artisti italiani e israeliani per la mostra al Polo del 900

voluta da Ermanno Tedeschi

Palloncini, altalene, bolle di sapone: il prossimo appuntamento è con l'infanzia indimenticabile

Nel suo studio-galleria sul lungo Dora, Ermanno Tedeschi ha appoggiato a una finestra una bambola antica. Non una qualsiasi, né per caso. È quella che la madre, in fuga dalle leggi razziali, portò con sé. In una teca conserva invece una quantità incredibile di Topolini di ogni forma e foggia. E ancora un vecchio orso in pannolenci, trenini di latta. Non poteva dunque che esser lui a ideare e curare una mostra sull'infanzia. Mostra che, da Matera a Ravenna, passando per Israele e Bologna e prima di chiudersi a Roma, approda a Torino al Polo del 900 per un amore infinito, come recita il titolo «Endless Love» di un'opera di Valerio Berruti e presente nell'esposizione che significativamente si intitola «Unforgettable Childhood».

Scrivete Tedeschi nel saggio in catalogo: «Tutti siamo stati piccoli; durante la vita si può non diventare padri, madri, mariti o mogli, e il solo fatto di esistere implica un'infanzia: una fase comune a tutti e come tale indelebile. Nasce così il progetto "Unforgettable Childhood" in cui viene trattato il tema di quella infanzia che è indimenticabile sia per i ricordi belli, sia per quelli più dolorosi e tristi».

E quindi le opere esposte, di artisti italiani e israeliani, opere di pittura, scultura, fotografia e disegni, rappresentano soggetti, oggetti e momenti della vita quotidiana testimoni di quanto la nostra vita abbia la necessità di ricordare il passato per vivere il presente e costruire il futuro.

L'innocenza, la dolcezza di una carezza, di uno sguardo e di un gesto affettuoso sono il cuore dell'opera di Margherita Grasselli, di Riccardo Cordero, Sharon Rashbam Prop, Nava Ebel, Valerio Berruti, Orna Ben-Ami, Adi Kichelma-

cher, Pietro d'Angelo, Daniele Basso, Bar Greenstein, Tobia Ravà, e molti altri: una sorta di sezione «affettività».

In altri casi gli artisti hanno voluto esprimere il concetto dell'infanzia indimenticabile attraverso la rappresentazione di un gioco e del giocare in cui i protagonisti sono: i palloncini e i coni gelato di Giorgio di Palma, il girotondo di Barbara Nejtrotti, il gioco della medusa di Edgardo Giorgi, il bambino che guarda le stelle di Giuseppe Labianca, la bambina con il secchiello di Tali Navon, il palloncino di Paolo Amico, le giostre di Eitan Vitkon e Hila Karabelnikof, le bolle di sapone di Michael Lazar, la libreria giocosa di Isa Locatelli, il chitarrista di Zavi Apfelbaum, la scultura dell'elefante di Menashe Kadishman, l'installazione di piccoli giochi e di palloni sgonfiati di Suly Bornstein, la bimba con la patera di David Gerstein, l'aeroplanino di Boulakia.

E ancora: l'altalena di Daniel Tchetchik, i fumetti di Edward Spitz, il coniglietto di Arie Berkowitz, le caramelle di Carla Chiusano, il bolide di Giovanni Albanese, il coniglio, il cavalluccio marino e la gallina di Camilla Ancillotto e le scatole con tavole colorate di Angelica Romeo.

Due gli appuntamenti da non perdere: le visite guidate del raccontastorie Davide Toscano (in programma il 23 novembre, 30 novembre e 7 dicembre) e quelle del 19 novembre e 3 dicembre con Ermanno Tedeschi.

Barbara Notaro Dietrich

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«Questo entusiasmo» Particolare dell'opera di Ugo Nespolo in mostra

La scheda

● La mostra sarà ospitata al Polo del 900 da martedì all'8 dicembre, dalle 10 alle 18

● L'ingresso è gratuito

● Sono previste visite guidate per famiglie e per le scuole

● Anteprima il 24 novembre del libro «Mi chiamo Nelson Grisù» di Marco Benadi

La collettiva

«Unforgettable Childhood» sarà aperta al pubblico da martedì fino all'8 dicembre